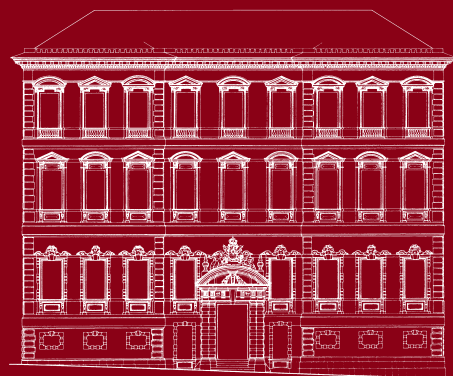




UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI GENOVA



PALAZZO DELL'UNIVERSITÀ - VIA BALBI 5

Palazzo dell'Università

Decorazioni e opere d'arte
Decorations and Works of Art

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA
Via Balbi 5 - 16126 Genova (I)
Tel. +39 010 20991 Fax +39 010 2099227
www.unige.it

italiano | english

PALAZZO DELL'UNIVERSITÀ “già Collegio dei Gesuiti”

Bartolomeo Bianco da Como, 1630

Il Palazzo dell'Università è qualificato da un significativo apparato decorativo e conserva alcune opere d'arte di notevole pregio.

Il salone, attuale Aula Magna, costituisce il centro del complesso monumentale, ed il suo apparato decorativo celebra gli ideali dei padri Gesuiti. Commissionato dalla Congregazione dei Grammatici, il ciclo di affreschi, che ornava le pareti e la volta dell'ambiente (quest'ultima interamente ridipinta una prima volta nel 1871 da Giuseppe Isola e poi nuovamente nel 1959 da Francesco Menzio, a seguito dei danni di guerra), fu eseguito nel 1684 da Giovanni Andrea Carlone e dai suoi allievi. Il programma iconografico, steso dal padre rettore Luigi Maria Spinola, è volto – per quanto concerne la decorazione parietale, ancora visibile – all'esaltazione della sapienza, finalizzata “ad maiorem Dei gloriam”, in coerenza con le funzioni dell'edificio. Nel registro inferiore è rappresentata a monocromo una serie di allegorie: *Consilium*, *Fortitudo*, *Sapientia* e *Timor Domini* sulla parete d'ingresso, *Gaudium*, *Scientia*, *Pietas*, *Intellectus* su quella di fronte, ovvero i sette doni dello Spirito Santo, uniti ad uno dei suoi “frutti”, il *gaudium*. Sul lato breve a destra è visibile la “statua” di *Salomone attorniato dai simboli della sapienza, della scienza, della ricchezza e della gloria*; sul lato opposto, sono effigiate le figure di Sant'Ignazio e San Francesco Saverio, ai fianchi di un'imponente alzata d'altare ornata da una tela raffigurante *La Divina Sapienza attorniata dalle arti liberali*, opera del napoletano Paolo De Matteis, in origine posta ad ornamento della Biblioteca. Nella fascia della volta sono rappresentate allegorie delle Arti.

Le opere più significative presenti nel salone sono però le *Virtù* del Giambologna, il grande scultore fiammingo attivo presso la corte di Francesco I Medici, temporaneamente “prestato” dal Granduca alla Repubblica genovese. Originariamente collocate, insieme ai sette rilievi con *Storie della Passione* ora conservati nella cappella di questo stesso palazzo, nella Cappella Grimaldi della distrutta chiesa di San Francesco di Castelletto, le

sei statue bronzee rappresentano *Fede* e *Temperanza* (parete sinistra), *Fortezza*, *Speranza*, *Giustizia* e *Carità* (parete destra). Eseguite tra il 1582 e il 1590, pervenute all'Università nei primi anni del XIX secolo, esse mostrano l'attenzione al dettaglio naturalistico e l'apertura alla cultura internazionale dell'autore, massimo protagonista della Maniera nel campo della scultura.

Al piano superiore, oggi sede del Rettorato, la piccola “Sala Ligure”, in origine Oratorio Domestico, è connotata da un armonioso e coerente apparato ad affresco eseguito da Domenico Parodi.

Al piano del cortile si trova la Cappella, in origine Aula di Teologia. Ornata da una ricca decorazione a stucco settecentesca, essa conserva dieci dipinti, nonchè i sette rilievi bronzee originariamente eseguiti dal Giambologna e dal suo allievo Francavilla per la citata Cappella Grimaldi, nei quali sono sintetizzate le quattordici scene della *Via Crucis*. La serie di tele è volta soprattutto all'esaltazione della figura della Vergine, effigiata come Immacolata e Assunta sui lati brevi della sala e presente anche nelle scene evangeliche raffigurate nei quadri posti sulle pareti lunghe. Tutti i dipinti, ad eccezione dell'*Immacolata* (scuola del Fiasella) e dei due ovali con santi gesuiti, sono attribuiti al bolognese Jacopo Antonio Boni, a lungo attivo a Genova, che li eseguì probabilmente dopo il sesto decennio del XVIII secolo.

Sullo stesso piano, sul lato opposto alla Cappella, l'Aula Cabella (“Aula di Legge” al tempo dei Gesuiti) è arricchita da tele settecentesche attribuite in massima parte al fiorentino Sebastiano Galeotti e al figlio Giuseppe in un ornato rocaille che copre precedenti affreschi tardo seicenteschi.

Una serie di busti marmorei e bronzee, per lo più di artisti liguri dell'Ottocento, decora gli spazi del cortile e delle scale, mentre due possenti leoni realizzati da Francesco Biggi su disegno di Domenico Parodi decorano la scenografica rampa di accesso al cortile realizzata ai primi del XVIII secolo.

PALAZZO DELL'UNIVERSITÀ “Former Jesuit College”

Bartolomeo Bianco da Como, 1630

The “Palazzo dell'Università” features a rich fresco and plaster decoration, as well as important works of art.

The main hall, now the Aula Magna, is the heart of the building. Its frescoes celebrate the ideals of the Jesuit fathers. They were commissioned by the “Congregazione dei Grammatici” (which gathered the teachers of Grammar) and originally decorated both the walls and the vault of the room. The vault was entirely repainted in 1871 by Giuseppe Isola and then again in 1959 by Francesco Menzio, having been heavily damaged by Second World War bombings. The walls still show the 17th-century frescoes, executed in 1684 by Giovanni Andrea Carlone and his workshop. The iconographic program, envisioned by Luigi Maria Spinola, the aristocratic Rector of the College, aims to exalt Knowledge and Wisdom, in God's service – “ad maiorem Dei gloriam”, or “For the greater glory of God”, according to the Jesuit motto.

In the lower section of the walls monochromatic allegorical figures represent the seven gifts of the Holy Spirit – *Consilium* (Counsel), *Fortitudo* (Fortitude or Courage), *Sapientia* (Wisdom), *Timor Domini* (Fear of the Lord) on one side; *Scientia* (Knowledge), *Pietas* (Piety), *Intellectus* (Understanding) on the other – plus one of the Spirit's fruits, *Gaudium* (Joy). On the wall to the right of the entrance door, *Salomon with the Symbols of Wisdom, Knowledge, Richness and Glory* is depicted. Opposite, *Saint Ignatius* and *Saint Francis Xavier* flank a large altarpiece by Neapolitan painter Paolo De Matteis, representing *Divine Wisdom surrounded by the allegorical figures of the Liberal Arts*.

Major works of art are on display here: you can admire the series of the *Virtues* by Giambologna (Jean Boulogne), the Flemish-born sculptor who settled in Florence and produced most of his works for the Medici family. These six bronze statues, together with the seven bas-reliefs now in the chapel of the palace, come from the

Grimaldi Chapel in the Genoese Church of San Francesco di Castelletto, now demolished. They represent *Faith* and *Temperance*, *Fortitude*, *Hope*, *Justice* and *Charity*. Made between 1582 and 1590, the sculptures were donated to the University at the beginning of the 19th century, when the church was confiscated, sold and then destroyed. These works show the attention to detail and the international culture of Giambologna, the leading sculptor of the Italian Mannerism.

One floor above this, the tiny “Sala Ligure” (Ligurian Room), which used to be the Jesuit domestic oratory, features a 18th-century decoration by Domenico Parodi.

At the courtyard level, the Chapel was originally the Theology Room. Decorated with 18th-century plasterwork, it displays the seven bronze bas-reliefs produced by Giambologna and by his pupil Francavilla for the Grimaldi chapel, representing scenes of the “Via Crucis”. The ten oil paintings mainly celebrate the Virgin Mary, whose Immaculate Conception and Assumption into Heaven are depicted in the canvases on the short sides of the room. Most of the paintings were executed by Jacopo Antonio Boni, a 18th-century Bolognese artist who worked in Genoa for many years.

On the same floor, opposite the Chapel, the “Aula Cabella” (the Law Room at the time of the Jesuits) features oil paintings by the 18th-century Florentine painter Sebastiano Galeotti and by his son, Giuseppe, framed in an elaborate rocaille plaster decoration covering earlier, 17th-century frescoes.

The two majestic marble lions at the foot of the stairs leading to the courtyard were designed by Domenico Parodi and sculpted by his pupil Francesco Biggi at the beginning of the 18th century.



Sala Ligure



Fede - Faith
(Giambologna 1582)



Volta dell'Aula Magna - Vault of the Aula Magna
(Giovanni Andra Carlone 1684 - Francesco Menzio 1959)



Aula Cabella